

→ **Via libera del premier** Netanyahu al progetto di legge caldeggiato dal falco Lieberman

→ **Laburisti contro** L'ira del ministro Barak. Gli arabi-israeliani: quelle sono norme razziste

Israele, nazionalità a chi giura fedeltà allo Stato ebraico

Il premier israeliano ha detto ancora una volta sì alla destra nazionalista che condiziona il suo governo. Ha dato il via libera al progetto di legge sulla nazionalità israeliana. Polemica sul giuramento di fedeltà.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Una vittoria della destra religiosa. Uno schiaffo in faccia all'Israele che prova a difendere ciò che resta della laicità statale. In chiave politica, è il successo del ministro degli Esteri e leader di Yisrael Beitenu (destra nazionalista) Avigdor Lieberman, e l'ennesima debacle del ministro della Difesa e segretario generale del Labour, Ehud Barak. Esulta Avigdor il falco per il progetto di legge del primo ministro Benjamin Netanyahu che obbligherà i candidati alla cittadinanza a prestare giuramento a «Israele, Stato ebraico e democratico». Il progetto, che sarà presentato domenica al Consiglio dei ministri, modifica l'attuale legge sulla cittadinanza e introduce il seguente paragrafo: «Giuro di rispettare le leggi dello Stato d'Israele come Stato ebraico e democratico», riferisce un comunicato dell'ufficio di Netanyahu. L'emendamento è stato proposto dal ministro della Giustizia, Yaakov Neeman.

BUFERA POLITICA

Di segno opposto è la reazione di alcuni ministri laburisti. «Si tratta di una decisione scandalosa e irresponsabile», dichiara a l'Unità il titolare per gli Affari delle minoranze, Avishai Breverman. «Chiedo a Ehud Barak - aggiunge - una riunione urgente del gruppo parlamentare e della direzione del partito per decidere come contrastare questa deriva fondamentalista». A fianco di Braverman si schiera un altro ministro laburista, Yitzhak Herzog, titolare del dicastero del Welfare. «Spero che il sostegno di Netanyahu sia il rimborso a Lieberman, così il primo ministro potrà estende-



Foto di Jim Hollander/Ansa-Epa

La bandiera israeliana Bambini aspettano il bus per andare a scuola nell'insediamento di Givat Har Tamar a sud di Gerusalemme

Gaza

Raid dell'aviazione israeliana Colpiti due leader della Jihad

Un veicolo con a bordo due militanti della Jihad Islamica è stato centrato ieri dal fuoco dell'aviazione israeliana nella Striscia di Gaza, l'enclave palestinese controllata da Hamas. Lo hanno riferito fonti locali, senza specificare se i due siano stati feriti o uccisi. L'episodio è avvenuto in un sobborgo a sud di Gaza City.

La Jihad Islamica l'altro ieri aveva rivendicato il lancio di un ennesimo razzo sparato contro il sud d'Israele, esploso in campo aperto senza provocare vittime.

re il congelamento (delle costruzioni) senza rompere la sua coalizione», azzarda un terzo ministro laburista parlando in condizione di anonimato. Ma a gelare le aspettative è il numero due di Yisrael Beiteinu, il ministro della Sicurezza interna, Yitzhak Aharanovitch: «Non c'è stato nessuno scambio - taglia corto Aharanovitch - la nostra posizione sulla moratoria non è cambiata: siamo contrari». Per Ehud Barak è un doppio affronto: Netanyahu ha deciso senza consultare i laburisti, e ora i partiti religiosi e ultranazionalisti cantano vittoria. In serata Barak convoca gli altri ministri del Labour. È una riunione tesissima. C'è chi chiede l'uscita da un Governo «ostaggio dei fondamentalisti». Barak propone di votare contro nella

riunione di domenica dell'esecutivo. Ma Netanyahu insiste. E rilancia: «Israele - afferma il primo ministro - è la patria del popolo ebraico. Lo è

Domenica il voto

In Parlamento le nuove norme. Il partito laburista pronto al no

nella sua essenza, nei suoi simboli, nelle sue feste, nel suo governo e ciò si deve riflettere nella legge sulla cittadinanza». Secondo diversi commentatori in Israele, l'emendamento - che dopo il placet del Governo dovrà essere sottoposto al voto della Knesset - è rivolto soprattutto contro